



IN MEMORIA

EURIALO DE MICHELIS

Eurialo De Michelis, nato a Salerno il 23 ottobre 1904, venne giovanissimo a Vicenza al seguito del padre – pastore della Chiesa Evangelica in Contrà S. Faustino – per compiere gli studi secondari e frequentare poi l'Università di Padova nella Facoltà di Giurisprudenza, laureandosi però a Roma, e qui si svolse poi prevalentemente la sua vita di funzionario presso Enti diversi: le Assicurazioni Generali, la «Montecatini», la Confederazione Lavoratori dell'Industria.

Pulsava però in lui, prepotentemente, la vocazione letteraria, e fu questa la sua vera vita. Già nel 1930 pubblicava un romanzo che segnò un'epoca: «Adamo», cui seguirono un volume di novelle («Bugie» 1931) e poi «Poesie a ritroso» (1962), «Viaggio in carrozza» (1965), i «Racconti del distacco» (1972). Assidua la serie degli studi critici e filologici: su F. Tozzi (1936), su Grazia Deledda (1938), sul Verga (1941), su Dostojevski (1950) e ripetutamente su Gabriele D'Annunzio (1960, 1963, 1976), fino al volume del 1976 su «Novecento e dintorni: dal Carducci al neorealismo». Collaborava nel contempo a «La Stampa», al «Giornale d'Italia», a «Nuova Antologia», a «La Nuova Italia». Ebbe nel 1931 il Premio Fracchia per «Bugie», il «Pescara» nel 1960 per gli studi su D'Annunzio, il Premio dei Laghi per la critica (1963) per un volume di studi sul Manzoni. Nel 1978, infine, si vide assegnato dall'Accademia dei Lincei il Premio Messori Roncaglia per il complesso della sua opera.

Memore della giovinezza trascorsa a Vicenza, conservò sempre affetto e amicizia negli ambienti letterari della nostra Città, dove tornò spesso per parlare ad incontri e convegni con la naturale eleganza del suo linguaggio. Fu eletto Accademico Olimpico Corrispondente fin dal 1965 nella Classe di Lettere ed Arti. Passò tra gli Emeriti nel dicembre 1982.

È mancato ai vivi in Roma il 18 dicembre 1990, all'età di 86 anni.

G.O.